

Farsa in Agenda

La democrazia partecipata a Forlì è morta da tempo, ma il profilo delle decisioni sulle questioni ambientali, culturali e politiche delle istituzioni forlivesi, è talmente basso che spinge ancora molte persone a cercare di intervenire attivamente nella programmazione territoriale, nonostante l'insulto perpetrato recentemente dalla Provincia con l'approvazione del Piano Provinciale per la Gestione Rifiuti (Ppgr). Sono fra i suddetti stoici, così lunedì 20 febbraio sono andato al forum di Agenda21 per la redazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Forlì, l'ennesima pagliaccata. Erano presenti circa trenta persone fra cittadini, rappresentanti di associazioni, partiti e comitati. Il forum è moderato dai cosiddetti "facilitatori", un pool di personaggi che devono fare in modo che lo stesso sia il più produttivo possibile. A Forlì il livello di attenzione degli stakeholders è stato ed è molto alto, così il lavoro di queste figure è veramente accessorio. Per iniziare il dibattito i "facilitatori" hanno preteso, nonostante il dissenso generale dell'assemblea, di formare due gruppi in modo che

si discutessero i suggerimenti per il piano dell'aria disgiuntamente. Nel primo gruppo si sarebbe dibattuto delle proposte per "risolvere" il problema industrie e inceneritori, nell'altro quelle per il problema del traffico e

dell'edilizia. La critica mossa dai partecipanti era motivata dal fatto che per poter affrontare in modo organico l'approfondimento sul piano dell'aria e allo stesso tempo produrre proposte concrete, non si sarebbero potute scindere le tematiche da trattare e neppure le persone presenti, perché l'apporto di ognuno sarebbe stato fondamentale. I "facilitatori" sono stati irremovibili e l'assessore Riguzzi ha sostenuto che il metodo di lavoro che ci proponevano era logico e colaudato, ma, memore dell'esperienza sul Ppgr, l'assemblea non ha voluto accettare. Il dottor Marotta, uno dei "facilitatori", ha sostenuto che se non ci si fosse divisi, non si sarebbero riuscite a produrre proposte valide, come già successo nel forum per il Ppgr. Mi sono sentito offeso profondamente. E' noto, infatti, anche per il forum per il Ppgr si tentò di dividere in due gruppi di discussione l'assemblea di oltre duecento persone, tutti protestarono e rimase un unico gruppo che

fece tantissime proposte serie e del tutto valide, furono poi i sindaci dei comuni dell'Ato il presidente Bulbi e la Giunta provinciale ad ignorare com-

pletamente l'apporto della cittadinanza. E' stato fatto notare che se si riuscirono a produrre molte proposte in quell'occasione con centinaia di partecipanti, non ci sarebbe stata ragione per separare un forum di soli trenta elementi questa volta. Il risultato è stato il seguente: due persone hanno accettato di trasferirsi in un'altra sala per discutere di industrie e inceneritori, il restante assembramento ha rifiutato di dividersi riuscendo comunque a discutere di tutti gli argomenti in modo completo e naturalmente a formulare proposte. Direi che più che "facilitatori", la Provincia abbia fornito al forum di Agenda 21 degli addetti alla complicazione affari semplici. Insomma con questa iniziativa, a Forlì si riconferma una verità evidente, che si continuano a prendere in giro i cittadini, fingendo di volere sapere da loro come fare a gestire il territorio (come ha fatto anche il sindaco Masini durante il suo tour de force sull'inceneritore il cui seguito è misterioso) per poi completare i giochi già fatti, come da copione, perché di farsa trattasi.

Enrico Pantieri